



SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"
Via Madonna 10 - 20833 ROBBIANO (MB)
Tel. 0362 354585
scuolamariabambina@fraternita-capitanio.org
www.scuolainfanziarobbiano.it
COOPERATIVA FRATERNITA' CAPITANIO
Via Torneamento 9 - 20900 MONZA
Tel. 039 321930



Progetto *Educativo*

Infanzia e Primavera

a.s.2023-2024

Da Cosa nasce Cosa!



Cenni storici e Territorio

1. Finalità, valori fondanti e riferimenti culturali
2. Struttura organizzativa della scuola
3. Progettazione e organizzazione educativa
 - 3.1 L'organizzazione del contesto educativo
 - 3.2 La partecipazione delle famiglie e il rapporto con il territorio
 - 3.3 Il funzionamento del gruppo di lavoro

“Per viaggiare e non perdersi è richiesto comunque di progettare, con metodo, itinerari e soste, ricerca di risorse e capacità di affrontare gli imprevisti: questo per tenere a bada la paura di perdersi e di inoltrarsi in zone oscure.

Il progetto in qualche modo è la pre-visione cooperativa, fra bambino e adulto di quello che si vuole e si può scoprire e conoscere, di quello che si vuole o si potrà fare ed essere.”

(Caggio, 1995)



Cenni storici e Territorio

Giussano, territorio di confine tra la provincia di Monza e quella di Como, si estende su una superficie di 1.032 ettari, pari a 10,32 chilometri quadrati. La città, la cui storia risale al periodo della dominazione dei Franchi è un vivace centro in grado di offrire risposte adeguate alle diverse esigenze.

Il territorio, prevalentemente pianeggiante (262 metri sul livello del mare) è situato a cavallo della Strada Nuova Vallassina (SS 36) nel punto in cui la stessa piega verso Lecco. Posto a nord di Milano, nella fascia occidentale della Brianza, è attraversato dal fiume Lambro che termina il suo percorso nel Po. Le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni, hanno contribuito a ridisegnarne la mappa sociale ed economica: il territorio di Giussano con i suoi oltre 24.000 abitanti si è infatti profondamente evoluto; attualmente la densità abitativa è pari a -2371 abitanti per chilometro quadrato.

Numerosi sono gli edifici scolastici presenti: la Scuola dell'Infanzia Statale di Giussano, le Scuole Elementari di Giussano capoluogo e di ciascuna delle frazioni, le Scuole Medie di Giussano e Paina, il Liceo Artistico e l'Istituto Statale d'Arte Modigliani. Non mancano inoltre strutture sportive, quali il campo sportivo, la pista di atletica e l'impianto natatorio intercomunale.

Di grande pregio sono le Ville storiche presenti sul territorio. Villa Sartirana, recentemente oggetto di un'importante opera di restauro architettonico, è stata inserita nell'anno 2004 nel circuito della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Lombardia in quanto ritenuta immobile storico di pregio a livello Regionale. La villa è attualmente sede della biblioteca civica comunale e centro della vitalità culturale di Giussano.

Villa Boffi, dall'impianto neoclassico acquistata nel 1843 dalla famiglia milanese Borella, e ora di proprietà privata, è caratterizzata, oltre che da sale riccamente affrescate, dall'alta torre di avvistamento di pregevole fattura edificata a metà dell'Ottocento.

Villa Longoni, anch'essa di proprietà privata, è l'esempio più insigne

dell'architettura civile dell'inizio novecento sul territorio giussanese. Dimora signorile costruita da Francesco Longoni, prima Podestà e poi Sindaco di Giussano, all'inizio del XX secolo, è ubicata in una zona collinare all'interno di un vasto parco di oltre 50.000 metri quadri.

Il Palazzo Municipale, ove hanno sede tutti gli Uffici comunali, ospita la sala consiliare, di particolare valore, impreziosita da quattro vetrate opera del Maestro Aligi Sassu. Tre vetrate sono dedicate ad altrettanti personaggi illustri giussanesi (il matematico e fisico Gabrio Piola, il leggendario Alberto da Giussano e fra Giovanni da Giussano, uno degli architetti e progettisti del Duomo di Milano). La quarta vetrata è dedicata al progresso ed alla storia dell'uomo dai primordi dell'umanità sino alla conquista dello spazio.

Il centro civico, a testimonianza del sacrificio offerto dai tanti concittadini che durante i due conflitti mondiali hanno perso la vita per la Patria, ospita inoltre due monumenti appositamente realizzati dallo scultore Alfredo Sassi. Le emozioni e le sensazioni che il tema "libertà" suscita nell'uomo sono infine rappresentate nel monumento creato dall'artista Harry Rosenthal per il giardino pubblico di Giussano, monumento intitolato "Alla libertà". L'opera, concepita in ricordo della Resistenza in Italia, è diventata un monumento alla resistenza mondiale a tutte le oppressioni. Degno di nota l'Ospedale costruito nel 1890, per munificenza dei Borella, e ampliato nel 1960. Infine, di particolare pregio è la Basilica di Giussano capoluogo, intitolata ai Ss. Filippo e Giacomo ed edificata nel 1932.

Robbiano, comune dove e' situate la scuola dell'infanzia "Maria Bambina" è una frazione geografica del comune Giussano posta ad est del centro abitato, verso Verano Brianza.

Robbiano fu un antico comune del Milanese. Registrato agli atti del 1751 come un villaggio di 360 abitanti saliti a 377 nel 1771, con l'arrivo dei rivoluzionari francesi subì un periodo di turbolenza amministrativa. Riportato sotto Milano alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1805, Robbiano risultava avere 387 abitanti.[3] Nel 1809 il municipio fu soppresso su risultanza di un regio decreto di Napoleone che lo unì per la prima volta a Giussano, ma il Comune di Robbiano fu restaurato nel 1816 dagli austriaci al loro ritorno, e nel 1853 risultò essere popolato da 540 abitanti, saliti a 606 nel 1861. Sotto il nuovo governo italiano il municipio ebbe comunque breve vita perché nel

1869 fu riannesso a Giussano su decreto di Vittorio Emanuele II seguendo l'antico modello napoleonico.

Ad oggi Robbiano conta 4.412 abitanti (dati del 2010) e si presenta come un territorio ricco di cultura e di risorse.

Una Scuola Storica

La comunità delle Suore di “Maria Bambina” nasce nel 1898 e, su richiesta del Parroco Don Anacleto Santambrogio, diventa asilo con 2 sezioni per andare incontro alle esigenze delle famiglie. Successivamente diviene Scuola Materna e poi Scuola dell’Infanzia per aiutare i genitori nell’educazione cristiana, intellettuale e morale dei bambini dai 3 ai 6 anni.

E’stata gestita e sostenuta dalle suore dell’ordine di “Maria Bambina” e fino all’anno scolastico 1994-1995 quando sono subentrate delle operatrici laiche. Con il D.M 488 del 28/02/01 viene riconosciuta la qualifica di scuola paritaria Prot. n° 488/2967 a decorrere all’a.s. 2000/2001.

Nel corso degli anni, in linea con l’andamento demografico, la scuola ha raggiunto un numero massimo di quattro sezioni d’infanzia per poi tornare a tre sezioni a partire all’a.s. 2018/2019 fino all’apertura della sezione primavera nell’a.s. 2022/2023; attualmente la scuola accoglie complessivamente 90 bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni.

L’a.s. 2018/2019 ha significato inoltre per la scuola il passaggio di gestione dalla Congregazione delle suore di “Maria Bambina” alla Cooperativa Fraternità Capitanio di Monza, realtà nata, cresciuta e formata dalle suore dello stesso ordine nel 1977. Il passaggio è stato pensato in un’ottica di continuità di intenti e di intervento e nella condivisione di un quadro di riferimenti valoriale che la cooperativa già adotta nei numerosi servizi.



1. Finalità, valori e riferimenti culturali

La scuola si pone le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. (Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012).

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme d'identità.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili e consapevoli.

Acquisire *competenze* significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

Vivere *esperienze di cittadinanza* porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise. Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Il servizio si confronta con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa ed inoltre favorisce e rende possibile l'inclusione dei bambini con disabilità, provenienti da altre culture, nonché di bambini in situazione di disagio socio-relazionale.



Negli ultimi anni, l'apporto di diversi campi del sapere all'educazione, le recenti ricerche in ambito psico-pedagogico, la continua sperimentazione all'interno dei servizi educativi stessi hanno sostanzialmente modificato l'approccio educativo.

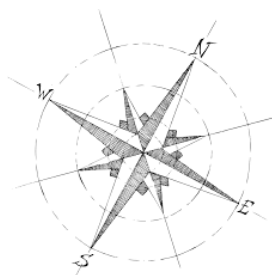
I pensieri di Bruner, Vygotskij, Gardner, Bateson, Morin e Malaguzzi, solo per citare alcuni nomi tra i più autorevoli, hanno contribuito a ri-orientare i riferimenti culturali e scientifici, le pratiche e le metodologie educative, modificando l'idea di un apprendimento passivo, univoco e sottolineando la complessità del processo sempre attraversato da intrecci tra le dimensioni cognitive, emotive e relazionali.

L'identità pedagogica della Scuola poggia sui seguenti presupposti:

- L'idea di *bambini e bambine competenti*, protagonisti attivi del loro percorso di apprendimento, costruttori di conoscenze.
- La necessità di valorizzare, nel percorso di apprendimento, i *molteplici linguaggi e codici simbolici*. Ogni bambino e ogni bambina, infatti, nella sua unicità e irripetibilità, è portatore di differenti modi di essere, di apprendere e di comunicare. Linguaggi, quindi, intesi come strategie di conoscenza e di espressione del Sé;
- Il *coinvolgimento attivo delle famiglie* per un'autentica partecipazione al progetto educativo; famiglie come risorse preziose con cui attivare un costante scambio e confronto tra saperi in un'ottica di costruzione e diffusione di una cultura dell'infanzia capace di valorizzare e facilitare la crescita e gli apprendimenti dei bambini.
- La *connessione con il territorio*, i servizi educativi, gli enti, le associazioni e tutto il tessuto sociale di riferimento, per attivare progetti di continuità (con i nidi e le scuole primarie), e rappresentare un raccordo di valore tra le famiglie e la società attraverso reti professionali, collaborazioni e progettualità.
- *L'ambiente come terzo educatore*, progettato in modo da facilitare quei processi di ricerca attivati dai bambini insieme agli insegnanti e agli educatori. Un ambiente esteticamente bello, curato, flessibile e modulabile per poter seguire le piste di ricerca e l'evoluzione degli interessi dei bambini in un approccio di lavoro aperto e progettuale. Un ambiente abitato da materiali destrutturati, naturali o di recupero che, proprio perché non hanno in sé una struttura predefinita, ovvero istruzioni, permettono al bambino di esplorare di volta in volta infiniti usi, utilizzi, realizzazioni, progetti che prendono vita e cambiano in continuazione.
- Il valore del *Lavoro collegiale* a livello di equipe educativa ed esteso al confronto con l'intero staff operante nella scuola, affinché vi sia un costante richiamo alla coerenza del

progetto pedagogico assunto e ci sia sempre la possibilità' di un confronto costruttivo che permette l'arricchimento delle diverse professionalita', a beneficio della progettazione educativa e dell'organizzazione intera della scuola.

- La *formazione permanente* intesa come criterio di qualità continuamente cercata e verificata nel tempo unitamente al *coordinamento pedagogico*, strumento ulteriore di qualificazione del servizio, mediatore tra i diversi attori coinvolti nel processo e interlocutore che connette dentro e fuori, la scuola con le famiglie e il territorio



2. Struttura organizzativa della scuola

Calendario scolastico e tempi di apertura

Il *calendario scolastico* va normalmente dal 1 settembre al 30 giugno e viene definito ogni anno sulla base del calendario scolastico regionale. Nel mese di luglio, viene solitamente organizzato il *servizio di camp estivo* gestito dal personale della scuola o della cooperativa ente gestore.

La sezione Primavera e le tre sezioni di Infanzia aprono dal lunedì al venerdì con orario a *tempo pieno* dalle 9.00 alle 16.00.

Il servizio di *tempo anticipato (o pre-scuola)*, e' disponibile dalle 7.30; il servizio di *tempo prolungato (o post-scuola)* e' disponibile dalle 16.00 alle 18.00,.

Ricettività e organizzazione dei servizi educativi:

Scuola Infanzia

Ricettività: max 75 posti disponibili (3 sezioni)

Sezione Primavera

Ricettività: max 20 posti disponibili (1 sezione)

In ogni sezione d'infanzia e della primavera e' presente un insegnante titolare; per la sezione primavera viene rispettato il rapporto 1:10 previsto dalla normativa vigente. Nella scuola opera inoltre un'equipe di educatrici che coadiuvano il lavoro delle insegnanti sia per il lavoro di sezione che per il sostegno educativo a favore di bambini e bambini con una disabilità'. Sono presenti inoltre due operatrici ausiliarie e un'assistente.

Il *servizio di mensa* e' appaltato ad un fornitore esterno che fornisce giornalmente i pasti tramite catering e poi distribuiti ai bambini dal personale della scuola. Il menù, diversificato tra primaverile ed invernale, è strutturato su 4 settimane e viene approvato dai referenti competenti del servizio ASL. In caso di necessità il fornitore predispone, previa presentazione certificazione medica o per motivi etnici e religiosi, diete speciali.



3. Progettazione e Organizzazione educativa

3.1 L'organizzazione del contesto educativo

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, prendendo in considerazione i nessi tra *spazi emateriali, tempi, relazioni*.

Spazi e Materiali

L'organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio percorso di conoscenza. Lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. La costante osservazione di come i bambini abitano concretamente lo spazio suggerisce e favorisce un'organizzazione dello stesso. La progettazione dello spazio offre *sperimentazioni e risorse* per le ricerche dei bambini, sostiene autonomie, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consente la creazione di zone *auto-generative di conoscenza*. Oltre alla sezione e ai servizi igienici dedicati, la scuola ha a disposizione spazi comuni (ingresso, corridoio); un'aula polifunzionale per educazione motoria, musica, inglese e psicomotricità; l'*Atelier* "Luce e Colore" per esperienze creative e sensoriali; un'ampia area esterna con annesso giardino e locali per il personale (ufficio, deposito, spogliatoio, locale per lavaggio stoviglie, servizi igienici per adulti).

La prevalenza di *materiali destrutturati*, naturali o di recupero rappresenta una scelta intenzionale a sostegno dell'attivazione di processi simbolici.

L'intera progettazione educativa (relazioni, spazi, tempi, materiali) e' pensata per sostenere e favorire *"lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM"*¹, permettendo ai bambini di approcciarsi al mondo naturale e artificiale attraverso il linguaggio *matematico, scientifico e tecnologico* utilizzando strumenti come il microscopio, la lente d'ingrandimento, la macchina fotografica, strumenti di misurazione.

¹ MIUR, Linee guida per le discipline STEM, art.1, c.552, lett. a) L. 197 del 29 dicembre 2022

Tempi della quotidianità



I *tempi della quotidianità* in un servizio educativo costituiscono il telaio su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento. La quotidianità, con le sue routines, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di situazioni conosciute o riconoscibili che permettano di creare una regolarità di episodi, di azioni e di attese. La giornata con i suoi “tempi” diversificati, diventa un “contenitore” di relazioni, attività, costruzioni di significati in un equilibrio tra quiete e attività, routines e cambiamento. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono gestite dall’adulto in base all’osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi. All’adulto compete anche la continua mediazione tra le richieste di personalizzazione dei tempi e la necessità e il valore di far fare al bambino esperienza di comunità.

Articolazione di una giornata tipo

7.30 apertura della scuola con tempo anticipato

9.00-9.30 accoglienza dei bambini

9.30-10.00 merenda mattutina e assemblea

10.00-11.30 percorsi educativi, progettazioni nelle sezioni, negli spazi comuni o in ambienti esterni

11.30-11.45 attività di preparazione e accompagnamento al momento del pranzo, attività di igiene per tutti e cambio pannolino per i bambini della sezione primavera

12.00-12.45 pasto

12:45-13.30 esperienze di gioco in giardino

13.00 uscita intermedia previo accordo con insegnanti

13.30-15.30 riposo per i bambini della sezione primavera e per i piccoli dell’infanzia; attività progettuali e gioco in giardino per i mezzani e grandi dell’infanzia

15.00-16.00 risveglio di chi ha riposato e preparazione per l’uscita

Dalle 16.00 alle 18.00 tempo prolungato

L’ambientamento

L’ambientamento alla scuola è organizzato in modo da garantire il più possibile un ambiente sereno, disponibile all’ascolto, capace di favorire situazioni che consentono attenzioni e relazioni più personalizzate. Viene pertanto strutturato garantendo, nei primi giorni di apertura, una progressiva permanenza del bambino a scuola. La presenza di un genitore (o di una figura significativa per il bambino) è una risorsa che viene modulata in funzione del bisogno e del contesto. Particolare cura viene dedicata ai bisogni dei bambini che cominciano l’ambientamento nella sezione Primavera che, in funzione delle specificità anagrafiche, richiedono ancora più attenzioni in questo momento così delicato ed emotivamente intenso. Coerentemente con tali presupposti, la scuola ha scelto il modello di ambientamento partecipato che prevede la possibilità per l’adulto di so-stare accanto al bambino per l’intera durata dei primi tre giorni.

Proposte educative e percorsi progettuali

La qualità delle *proposte educative* è fortemente legata all'organizzazione degli spazi e dei tempi e alle modalità con cui vengono promosse dagli insegnanti. Ogni momento dell'aggiornata, ogni azione di cura e di gioco esprimono una valenza educativa. Nello specifico, i percorsi progettuali e le proposte educative sono pensati e modulati in relazione a ciascun specifico contesto (infanzia, primavera, caratteristiche dei bambini, bisogni speciali, fragilità) secondo criteri di varietà, coerenza, continuità e significatività. I percorsi progettuali e le proposte educative si configurano come "*contesti di apprendimento*", tengono conto delle potenzialità dei bambini nelle differenti età e delle loro "*zone di sviluppo prossimale*": l'*attività* non deve essere il fine dell'insegnante, ma un *mezzo attraverso cui compiere ricerche sulle potenzialità e sulle competenze* dei bambini e delle bambine.

Da Cosa nasce Cosa!

Bruno Munari

Perché non puoi mai sapere la direzione che prenderà quella ricerca. Cosa nascerà da quello stimolo, immagine, libro, video, oggetto, domanda?
E allora caro adulto, cara insegnante, cara educatrice, tu cosa fai? Rimboccati le maniche e...segui i bambini!

Osserva, ascolta, progetta spazi e materiali, documenta, rendi visibile l'esperienza nel suo farsi, racconta ciò che succede, gli apprendimenti ma anche le fatiche, condividi e, soprattutto, divertiti!

PROGETTAZIONE EDUCATIVA 2023/2024
infanzia, primavera

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARTA BARDINI"
Via Mazzini, 20 - 20123 Milano (MI)
Tel. 02 76000000
mailto:scuola@scuolainfanzia.it
www.scuolainfanzia.it

COMPTON PIAZZA DELLA VITTORIA
Via Mazzini, 20 - 20123 Milano (MI)
Tel. 02 76000000
mailto:compton@compton.it
www.compton.it

3.2 Inclusione, Bisogni Educativi Speciali (BES) e Intercultura

L'attenzione ai bisogni del singolo, ai tempi di sviluppo, alle potenzialità e alle fragilità di cui ogni bambino è portatore, trova risposta sia nell'attivazione di risorse interne (insegnanti, spazio d'ascolto pedagogico), sia attraverso risorse esterne attivate grazie all'ente locale e al lavoro di rete con le strutture del territorio.

Per quanto concerne le risorse interne si precisa che lo Spazio di ascolto Pedagogico è dedicato alle insegnanti, alle educatrici e alle famiglie, in un'ottica di accompagnamento e sostegno nel compito educativo offrendo uno spazio dove attuare una rilettura delle situazioni e dei bisogni e rintracciare le strategie più adeguate.

Il costante lavoro di rete con l'ente locale e le strutture deputate ai percorsi clinici di terapia che prendono in carico i bambini garantisce un allineamento reciproco rispetto ai differenti contesti (quello scolastico, quello familiare e quello clinico) in un'ottica di salvaguardia di una visione globale del bambino e del suo benessere psico-fisico.

In riferimento alle situazioni di certificazione, l'intera équipe (insegnanti, educatori) si impegna nella progettazione educativa individualizzata finalizzata nella stesura del PEI che viene monitorato in itinere e verificato alla fine dell'anno scolastico. Sono previsti almeno due momenti collegiali in cui si riunisce il GLO (Gruppo Operativo per l'Inclusione) e a cui partecipano, oltre all'insegnante e all'educatrice di riferimento anche i genitori e l'assistente sociale laddove coinvolta.

L'impegno della scuola è, inoltre, rivolto ad accogliere i bambini provenienti da diverse culture rispettandone l'identità culturale e, nello stesso tempo, favorendo gli apprendimenti, la socializzazione e il benessere psico-fisico dei bambini. Altrettanta cura viene dedicata al mettere in atto condizioni che facilitino la costruzione di una rete di supporto e dialogo tra le famiglie.

La scuola si impegna infine ad una particolare cura verso quelle situazioni di svantaggio culturale, socio-economico e situazioni di fragilità familiare come, per esempio, casi di affidamento extra-familiare o adozione²

Rispetto alla progettazione educativa in tutte le casistiche di fragilità, non è prevista una programmazione personalizzata a priori, bensì adattamenti dinamici e contestualizzati della proposta e delle attività di sezione. Si tiene conto delle risorse del bambino, dei suoi interessi, dei tempi personali di risposta, nonché del suo stato di salute psico-fisico e il grado di stanchezza e tenuta. La flessibilità si pone come strumento imprescindibile volto a suscitare gradualmente l'interesse spontaneo nel bambino e un sereno coinvolgimento nei momenti organizzati di sezione. È prevista la possibilità di differenziare tutti gli elementi ambientali (spazi, materiali, tempi, relazioni), nonché di variare il livello di interazione con i compagni in presenza di marcati segnali di disagio, stanchezza o rifiuto della proposta.

3.3 La partecipazione delle famiglie e il rapporto con il territorio

La partecipazione delle famiglie ai servizi per la prima infanzia si basa sul principio della corresponsabilità nei processi educativi. All'interno della scuola essa intende configurarsi come *ricerca comune* dei sensi e dei significati intorno all'educazione. Perché il principio della partecipazione possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore

² Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (nota n.547 del 21/02/2014)

dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica organizzazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto. Tale *accoglienza* vuole attribuire valore e riconoscimento a tutte le soggettività con cui il servizio entra in contatto, predisponendo diverse modalità di partecipazione nelle quali ciascun genitore e ciascuna famiglia possa sentirsi non tanto semplice fruitore di un'iniziativa, ma co-costruttore attivo di significati condivisi. Tali dimensioni assumono particolare rilievo per le famiglie immigrate o per quelle famiglie con caratteristiche di fragilità'. Un'accoglienza attenta di queste peculiarità comporta per le insegnanti e le educatrici un confronto quotidiano con genitorialità diverse, con altre modalità di comunicare, di esprimere l'intimità, di alimentarsi, con altre credenze e differenti valori.

Il progetto di partecipazione

Le forme della partecipazione, pur mantenendo carattere di flessibilità, prevedono:

- a) Consiglio di Scuola formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione (infanzia e primavera), dalle insegnanti, dalla coordinatrice e dagli altri operatori della scuola. E' un organo privilegiato di partecipazione e di ascolto, uno strumento di coinvolgimento, di dibattito, di confronto, un luogo di incontro di tante idee diverse.
- b) Comitato Genitori formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione (infanzia e primavera) e da altri genitori che volontariamente desiderano contribuire al progetto educativo della scuola. A tale organismo spetta il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie e di sostenere la qualità del servizio attraverso la progettazione e realizzazione di iniziative ed eventi.
- c) Assemblee generali di inizio e fine anno
- d) Incontri di sezione (per infanzia e primavera) organizzate lungo tutto l'anno scolastico come spazio e tempo per dialogare e confrontarsi rispetto al percorso in itinere
- e) Incontri individuali (per infanzia e primavera) organizzati all'inizio dell'anno come momento di reciproca conoscenza, prima dell'inizio del periodo di ambientamento. Durante l'anno scolastico le insegnanti mettono a disposizione periodicamente spazi per ulteriori colloqui.
- f) Serate di lavoro. Sono occasioni per creare, realizzare oggetti, giochi, decorazioni, per allestire spazi, per preparare regali in occasione di feste o di avvenimenti particolari, ma anche per allestire, costruire contesti esperienziali di apprendimento per i bambini.
- g) Feste ed Eventi. Opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o significativi per la vita della scuola. Possono essere di tutto il servizio o di sezione. A sostegno e in preparazione di tali momenti, sono previste serate lavorative in cui gli stessi genitori diventano soggetti attivi, allestendo o contribuendo ad arricchire gli stessi contesti d'esperienza.
- h) Iniziative formative. Nel corso dell'anno sono promosse iniziative formative a supporto delle

responsabilità familiari e delle capacità genitoriali, con l'intento di creare contesti di ascolto, dialogo e valorizzazione delle competenze genitoriali, nell'ottica della costruzione di una cultura della genitorialità e della prima infanzia. Tali incontri sono condotti dalla pedagoga o da professionalità esterne e possono essere promossi a livello territoriale.

i) Scuola aperta. In previsione del periodo di apertura delle iscrizioni, la scuola si apre alle potenziali nuove famiglie, offrendo l'opportunità di conoscerne gli spazi e parlare con le insegnanti dei due servizi: infanzia e primavera

l) Altre iniziative. I genitori, in relazione agli specifici progetti educativi di sezione/struttura o in merito alla partecipazione della scuola a iniziative di raccordo sul territorio, sono invitati a partecipare ad altre opportunità ed eventi e a proporre di nuovi.

La rete con il territorio

La Scuola dell'Infanzia è espressione e parte del territorio e si pone in continua relazione con esso, con gli altri servizi educativi (comunali e non) e scolastici per costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale, con i servizi culturali per creare collaborazioni e iniziative aperte anche al territorio (biblioteche, scuole di musica, ludoteca), con i servizi socio-sanitari con cui si condividono percorsi educativi per bambini con disabilità e progetti di inclusione sociale nei casi di famiglie e bambini che vivono situazioni di disagio socio-relazionale.

In particolare la necessità di identificare forme di raccordo tra nido/scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia/scuola primaria, senza dimenticare la continuità interna alla scuola per i bambini che dalla sezione primavera si spostano verso il primo anno di infanzia, muove dalle considerazioni che il bambino non esaurisce il proprio percorso formativo nel singolo servizio, ma si pone in continuità nell'ottica di un progetto formativo unitario.

A partire dall'a.s. 2022/2023 la scuola collabora attivamente con il Coordinamento Pedagogico Territoriale³ dell'ambito territoriale di riferimento (Seregno), organo locale del Sistema Integrato 0-6 istituito dal MIUR. La scuola è tra i servizi educativi scelti per contribuire ai percorsi di formazione di insegnanti ed educatrici del territorio.

³ Coordinamento Pedagogico Territoriale -

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/istruzione/Offerta-formativa/zero-sei-coordinamenti-pedagogici-territoriali/zero-sei-coordinamenti-pedagogici-territoriali>

3.4 Il funzionamento del gruppo di lavoro

Collegialita'

Tutti gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione della scuola, secondo i rispettivi profili professionali, operando secondo il principio della collegialità. La concezione di un lavoro collegiale rappresenta un valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse, negoziazioni tra molteplici punti di vista. Il gruppo di lavoro (insegnanti, personale ausiliario, educatrici, assistenti, pedagogista) tende continuamente al confronto – incontro, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano condivisi e partecipati, in un'amplificazione delle possibilità interpretative. Questo processo di co-costruzione di saperi condivisi si fonda sulla concezione che la conoscenza si costruisce nella relazione, arricchendosi degli apporti di tutti.

Formazione Permanente

In un'epoca caratterizzata da forti mutamenti socio-culturali ed economici che comportano trasformazioni profonde nelle identità delle famiglie, sostenere il personale dei servizi attraverso percorsi di formazione permanente, diventa una strategia fondamentale per garantire una continua crescita qualitativa del servizio erogato. Percorsi formativi progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, puntualmente pianificati e valutati nella concreta ricaduta operativa e promossi attraverso diverse metodologie con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro, il confronto e lo scambio tra gli operatori per accrescere consapevolezza e saperi centrati su tre ambiti:

- il sapere (sfera delle conoscenze di ordine teorico),
- il saper fare (sfera delle conoscenze strumentali),
- il saper essere (competenze relazionali/ comunicative e al ruolo ricoperto).

La formazione è finalizzata ad arricchire le conoscenze teoriche e pratiche e facilitarne l'elaborazione attiva individuale e di gruppo, a valorizzare l'esperienza quotidiana dei servizi come patrimonio individuale e collettivo, a favorire la ridefinizione della professionalità individuale e di gruppo.

Coordinatore Pedagogico

Il Coordinatore Pedagogico ha compiti di formazione, indirizzo e supporto alla costruzione del progetto pedagogico della scuola e alla realizzazione dei progetti educativi delle singole sezioni.

Promuove la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e cura il rapporto con i servizi che si occupano di infanzia presenti sul territorio, attivando collaborazioni tra nidi, altre scuole dell'infanzia e scuole primarie, organizzando progetti di continuità educativa verticale ed orizzontale. Collabora con le altre agenzie educative presenti sul territorio (Biblioteche, Teatro, Enti, etc.) per la progettazione di percorsi educativi rivolti alla prima infanzia. Pone un'attenzione particolare alle tematiche delle diversità (disabilità, bambini e famiglie provenienti da altre culture...) con interventi mirati.

La progettazione e la documentazione del progetto educativo

Come scelta metodologica la scuola sostiene il lavoro progettuale aperto per accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita che li vede protagonisti attivi e critici delle esperienze che vivono e in cui i tempi lenti sostengono la riflessione e la risignificazione delle esperienze.

L'incontro con differenti linguaggi, la valorizzazione del piccolo gruppo, il ruolo dell'adulto quale ascoltatore attivo, regista, attivatore di contesti e ri-cercatore insieme ai bambini, si delineano quali principali scelte metodologiche. La progettazione educativa si configura concretamente attraverso la formulazione di possibili piste di ricerca da indagare insieme ai bambini, percorsi progettuali che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione (interpretazione) da parte del gruppo di lavoro.

Osservare. Documentare. Valutare sono tre processi interconnessi e circolari che consentono un costante apprendimento da parte di tutti gli attori coinvolti (bambini, insegnanti, famiglie).

La documentazione rappresenta uno strumento per l'analisi qualitativa del Servizio. Essa si pone come narrazione e memoria dei percorsi educativi, strumento di riflessione e di formazione per tutti gli operatori, strumento di riflessione e di interpretazione per bambini, genitori ed educatori.

Ultimo aggiornamento 10/12/2023



SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"
 Via Madonnina 10 - 20833 ROBBIANO (MB)
 Tel. 0362 354585
scuolamariabambina@fraternita-capitano.org
www.scuolainfanziarobbiano.it

COOPERATIVA FRATERNITA' CAPITANIO
 Via Torneamento 9 - 20900 MONZA
 Tel. 039 321930

